



## NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA - LA MARCIA ARTOM | «1938-2018. A ottant'anni dall'emanazione delle leggi razziali»

Torna la **Marcia Artom**, il consueto appuntamento celebrato in memoria di Emanuele Artom, il giovane partigiano ebreo catturato in Val Germanasca e morto alle Carceri Nuove a causa delle torture. Studioso brillante, destinato all'insegnamento, a un anno dalla laurea subì le interdizioni delle leggi razziali che gli preclusero ogni aspirazione intellettuale.

L'edizione di quest'anno della marcia è dedicata appunto all'anniversario delle **leggi razziali**. L'appuntamento sarà l'occasione per diffondere il testo dell'appello redatto dai promotori e sottoscritto dalle Istituzioni politiche e segnerà l'avvio di un ciclo tematico lungo tutto un anno, dal titolo «1938-2018. A ottant'anni dall'emanazione delle leggi razziali».

La marcia, organizzata dalle Comunità Ebraiche di Torino, Casale e Vercelli, si svolgerà il **23 marzo 2018** dalle 11: partenza dalla Stazione di Porta Nuova (lapide ai deportati presso il binario 17) e arrivo in piazzetta Primo Levi. Al termine, sono previsti gli interventi delle autorità e degli studenti, seguiti da un momento musicale.

**Interverranno:** Dario Disegni (presidente della Comunità Ebraica di Torino), Chiara Appendino (sindaca della città di Torino), Nino Boeti (Vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte), Daniela Sironi (presidente della Comunità di Sant'Egidio del Piemonte).

*«La Marcia Emanuele Artom - una marcia per ricordare, come da sempre la definiamo - è ormai a Torino un appuntamento centrale nel calendario civile della memoria, per rievocare il giovane storico, intellettuale ebreo, consapevole, brutalmente torturato e ucciso dai nazisti proprio in virtù del suo essere ebreo e consapevole. La marcia di quest'anno assume una valenza particolarmente rilevante perché rifletteremo sull'80° anniversario delle infami leggi razziali, o meglio razziste, che espulsero i cittadini ebrei dalle scuole, dalle università e dai posti di lavoro, privandoli dei più elementari diritti civili e aprendo la strada alla deportazione e alla tragedia della Shoah. Ancora una volta siamo tutti chiamati a interrogarci sul significato della lotta di Emanuele Artom in quegli anni e sul significato della nostra memoria oggi, al riemergere di oscurantismi e fanatismi che ci illudevamo fossero stati definitivamente sconfitti.»*

**Dario Disegni** (Presidente della Comunità Ebraica di Torino)



## IL PROGETTO «1938-2018. A ottant'anni dall'emanazione delle leggi razziali»

*«Rimozione e consapevolezza: queste le due parole che sceglierei per sintetizzare il progetto sulle leggi razziali: trascorsi ottant'anni, è ancora necessario indagare le rimozioni per superarle, e acquisire consapevolezza sul nostro passato, per interpretare il nostro presente.»*

**Guido Vaglio**

(Direttore del Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione della Guerra dei Diritti e della Libertà)

**L'anniversario** - Nell'autunno del 1938 il regime fascista varò un corpus di provvedimenti legislativi e amministrativi fortemente discriminatori nei confronti dei cittadini italiani di «razza ebraica».

**Chi** - A ottant'anni dall'emanazione delle leggi razziali, il Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, il Centro Internazionale di Studi «Primo Levi», l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea «Giorgio Agosti», l'Unione Culturale «Franco Antonicelli» con altri istituti partner del Polo del '900 e con l'Università degli Studi di Torino, in collaborazione la Comunità Ebraica torinese, hanno proposto di dedicare il 2018 a quel particolare periodo storico, attraverso un progetto originale, esteso ed estendibile, che rifugga le consuete forme di commemorazione.

Il progetto è stato avviato grazie al sostegno della **Compagnia di San Paolo** e dell'**Università di Torino**, e si avvarrà di altri contributi pubblici e privati.

**Che cosa** - Due **iniziative espositive** da realizzare nell'autunno del 2018, immaginate come epilogo di un percorso di raccolta di informazioni, suggestioni e approfondimenti che parte dal marzo 2018 e si sviluppa in una **serie di eventi** diversamente articolati (seminari, manifestazioni) al fine di stimolare la maggior partecipazione possibile sia degli attori sia dei fruitori.

**Progetto diffuso** - L'idea di partenza è di realizzare un progetto diffuso da aprire a tutta la città, partendo dal presupposto che diffusa sia la natura stessa del tema: sono moltissime infatti le **istituzioni pubbliche e private** che furono coinvolte nel processo discriminatorio di quegli anni e che quindi ne conservano una documentazione inequivocabile. Molte di esse, però, non hanno mai avuto i mezzi o l'occasione per condividerla.

**Obiettivo** - Il progetto si pone l'obiettivo di mantenere vivo il ricordo in un evento cruciale della storia italiana e di suscitare la riflessione e la consapevolezza attraverso il dibattito, in un'ottica allargata che parta da una circostanza del passato per comprendere la contemporaneità.

**Perché a Torino?** - Torino vanta una tradizionale attenzione all'indagine sulle deportazioni degli ebrei in Italia, essendo stata la prima città a intraprendere a una ricerca sistematica sull'argomento.

**Le sedi** - Il Polo del 900 e l'Università di Torino sono lieti di offrire i propri spazi come location prime dell'iniziativa, ma invitano anche tutte le realtà interessate della città - attraverso un appello pubblico - a collaborare attivamente al progetto, nelle modalità che riterranno più opportune e congeniali.

**Il Polo del '900**, oltre alla fitta serie di **appuntamenti** che precederanno e accompagneranno gli eventi espositivi, prevede la realizzazione di un'**installazione multimediale** che proporrà al pubblico in una forma facilmente accessibile un quadro d'insieme della vicenda delle leggi razziali in Italia.

Un ventaglio di **attività educative** (visite guidate, laboratori, percorsi nei luoghi di memoria, incontri seminari) sarà proposto alle scuole di ogni ordine e grado.

L'Università metterà a disposizione una **mostra** che, partendo dalla ricca documentazione conservata, metterà in luce la discriminazione nei confronti di docenti e studenti e il quadro scientifico, o pseudo-scientifico, che preparò le leggi.

Alcune **scuole** della città allestiranno esposizioni basate sui propri materiali d'archivio e altrettanto sono invitate a fare le istituzioni cittadini che vorranno contribuire al progetto.

**Percorso di avvicinamento** - Non solo la costruzione di un iter tematico, ma anche una vera e propria attività di ricerca di materiali e stimoli in vista delle due occasioni espositive e sviluppata su due livelli: **iniziative pubbliche** e **workshop**.

Da marzo a ottobre 2018: un primo ciclo di cinque incontri volti a indagare il razzismo in tutte le sue forme per un pubblico generalista; un secondo ciclo di tre workshop per mettere a confronto gruppi di giovani e giovanissimi secondo la modalità del world café.

**Il fulcro del progetto** - Da novembre 2018 a febbraio 2019: l'installazione presso il Polo del 900; la mostra al Palazzo del Rettorato; un convegno con interventi di testimoni e storici organizzato dal Comitato di coordinamento tra le associazioni della Resistenza; un incontro sul tema della chiesa e dei cattolici piemontesi di fronte alle leggi razziali (Fondazione Donat-Cattin); una rassegna cinematografica sulle modalità con cui la cinematografia europea ha documentato e rappresentato le leggi razziali e il loro significato (Archivio Cinematografico della Resistenza); un ciclo di incontri a due voci, uno studioso e un attore, promosso dal Centro Primo Levi; un'azione performativa intorno al tema Dalle testimonianze degli archivi alle nuove intolleranze, ideata dalla Rete Italiana di Cultura Popolare.



*Il progetto è realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo, nell'ambito del «Bando Polo del '900», destinato ad azioni che promuovono il dialogo tra '900 e contemporaneità usando la partecipazione culturale come leva di innovazione civica.*

**1938** | A 80  
**2018** | ANNI  
DALLE  
LEGGI  
RAZZIALI

<http://www.museodiffusotorino.it/>

Comunicazione: [info@svpress.it](mailto:info@svpress.it) / Silvia Viglietti - 339 882 8773